

LEO E LA VENDEMMIA PASTICCIONA

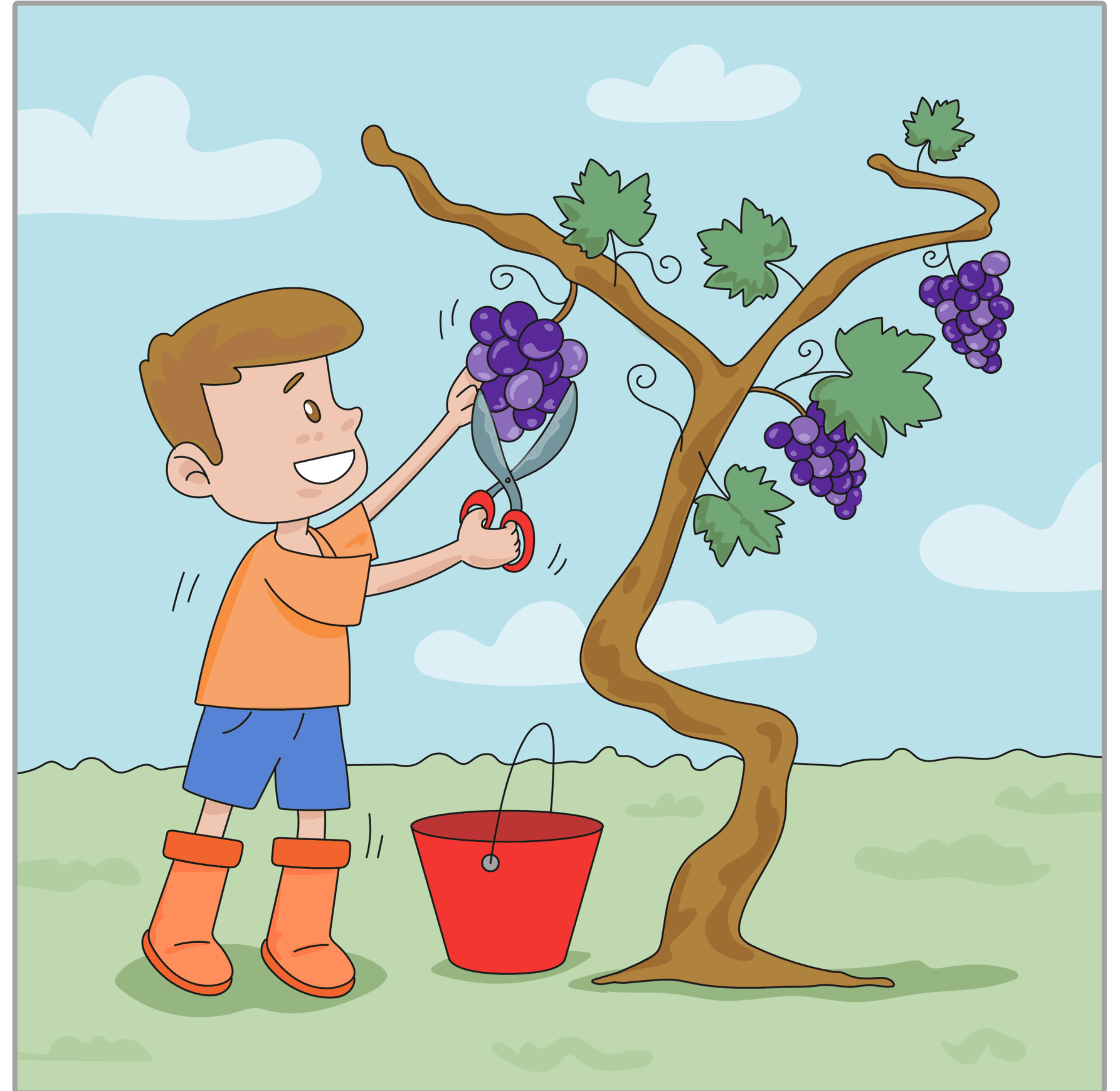
La mattina presto, prima ancora che il sole fosse alto nel cielo, il piccolo Leo arrivò nella vigna dei nonni.

Era la sua prima volta alla vendemmia e si sentiva un vero contadino. Indossava gli stivali di gomma e teneva fiero tra le mani un secchiello rosso tutto suo.

Per prima cosa, il nonno spiegò a Leo la regola d'oro: «Taglia solo i grappoli d'uva maturi e non schiacciarli!».

Leo annuì con decisione, afferrò le sue forbici e si mise al lavoro sotto i filari. All'inizio andò tutto bene, ma Leo era così goloso che da ogni grappolo che metteva nel secchio, mangiava tre o quattro acini.

In pochi minuti si ritrovò con la faccia e la maglietta completamente viola di succo d'uva!

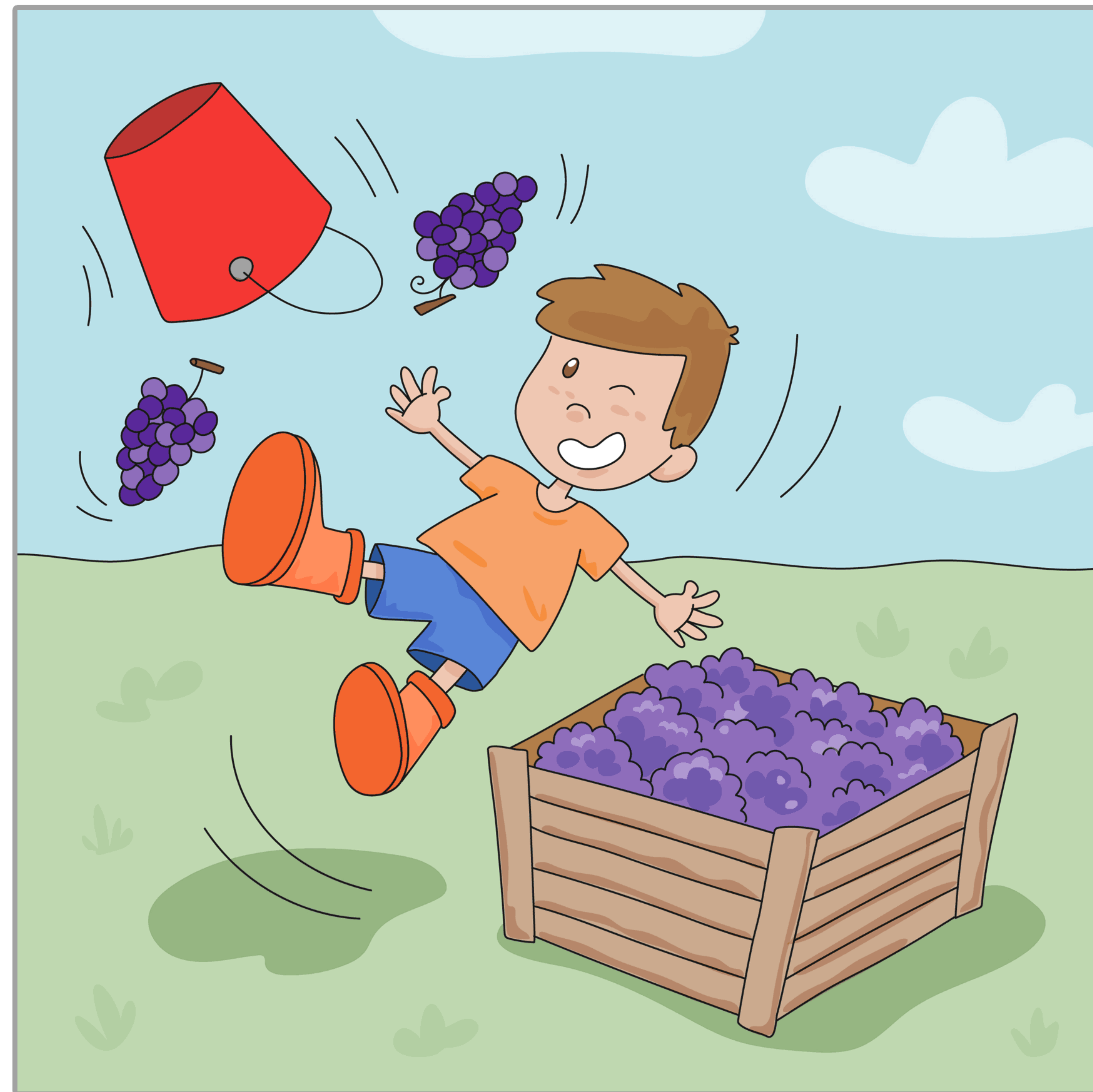


Verso mezzogiorno, arrivò il momento più divertente: svuotare i secchi nel grande carrello del trattore.

Leo volle fare il supereroe e sollevò il suo secchio stracolmo. Ma il secchio era troppo pesante!

Leo perse l'equilibrio, inciampò in una radice e... paf! Cadde all'indietro finendo dritto dentro una cassetta piena di uva.

Fortunatamente l'uva era morbida e non si fece nulla, ma si trasformò in una gigantesca polpetta appiccicosa.



Nel primo pomeriggio, dopo un pranzo a base di pane e salame per riprendere le forze, arrivò la parte più magica.

I nonni versarono l'uva dentro un grande tino di legno. Leo, dopo essersi lavato bene i piedi, ci saltò dentro insieme ai cugini per la pigiatura.

Iniziarono a ballare e a saltare a ritmo di musica, schiacciando gli acini a piedi nudi e ridendo a crepapelle mentre il mosto spruzzava da tutte le parti.



Subito dopo, finita la pigiatura, Leo uscì dal tino esausto. Le sue gambe erano diventate completamente viola e profumavano di succo dolce.

La nonna lo prese al volo e lo infilò direttamente sotto l'acqua della fontana del giardino per una super doccia d'emergenza.

Infine, all'ora del tramonto, la famiglia si riunì attorno al tavolo per riposarsi. Il nonno si versò un bicchiere di succo d'uva freschissimo e lo bevve tutto d'un fiato.

Leo guardò le sue mani ancora un po' colorate e pensò che la vendemmia era la festa più pasticciona e bella del mondo.

